

RICERCATO PER BANCAROTTA, IMPRENDITORE DI ALBENGA APRE RISTORANTE AD ABU DHABI

L'ambasciatore cena dal latitante

Il rappresentante dell'Italia ospite (inconsapevole) del savonese Nucera

LA STORIA

GIOVANNI CIOLINA

SAVONA. Latitanti per la legge italiana, imprenditori di successo negli Emirati Arabi. La nuova vita di Andrea Nucera e della sua compagna riparte da Abu Dhabi.

C'è anche la dedica con firma dell'ambasciatore italiano negli Emirati Arabi sul registro degli ospiti vip del ristorante Italianissimo Llc di Abu Dhabi. Una presenza da portare all'occhio per la titolare del locale Simona Musso, albanese, al pari di quella dello sceicco Suuroo.

Una credenziale da evidenziare sul sito internet che pubblicizza il locale in tutto il mondo, ma anche sulla pagina Facebook aperta nell'agosto scorso. Però, con un se e con un ma, come evidenziato dallo stesso diplomatico italiano, Giorgio Starace. Simona Musso è la compagna di Andrea Nucera, l'imprenditore albanese inseguito da un mandato di cattura internazionale per bancarotta fraudolenta e altri reati finanziari, provocati secondo la procura savonese dal crac di almeno 9 aziende legate a Nucera.

Cittadino italiano per il quale le autorità di Abu Dhabi hanno respinto, a fine 2012, la richiesta di estradizione arrivata negli Emirati Arabi in settembre (l'11 settembre, per l'esattezza) dalla Farnesina. Tornando così a essere un libero cittadino, fatta eccezione per i Paesi con i quali l'Italia ha accordi bilaterali per l'estradizione. Ma c'è di più.

La stessa imprenditrice ingauna è stata dichiarata latitante dalla procura savonese per concorso nei reati che hanno travolto Nucera e l'intero impero facente capo all'imprenditore, che ha trascinato nel baratro anche due stretti collaboratori del gruppo Geo.

La notizia dell'apertura dell'attività commerciale, nella quale Andrea Nucera non figura ufficialmente anche se ne è considerato il dominus, era cominciata a diffondersi nel savonese da qualche settimana, ma soltanto negli ultimi giorni gli inquirenti coordinati dal sostituto procuratore Ubaldo Pelosi hanno avuto conferma del battesimo commerciale. Con tanto di verifica sul web dove vengono immortalati i più stretti collaboratori di Simona Musso, oltre alla descrizione dei servizi offerti nell'innovativo negozio che coniuga l'abbinamento ristorante-boutique in nome dell'eccellenza italiana.

«Non mi occupo di gossip» è stata l'unica dichiarazione dell'avvocato Enrico Nan alla richiesta di conferme sulla bontà della notizia della nuova attività avviata da Nucera negli Emirati dove aveva cercato di rifugio dal dicembre del 2011, poco prima che gli uomini della Finanza bussassero alla porta di casa per notificargli l'ordinanza di custodia cautelare per bancarotta. Il contatto diretto con l'ambasciatore ha poi dissipato ogni dubbio.

A Italianissimo («La desinenza issimo è usata in Italia per evidenziare qualcosa di eccezionale» chiarisce on line Simona Musso, direttrice finanziaria del negozio) si possono quindi gustare i prodotti tipici della gastronomia italiana, ma anche acquistare vestiti, gioielli e altri oggetti tipici della nostra penisola.

Una sorta di «casa Italia» sorta in una zona periferica di Abu Dhabi, ma in grandissima espansione edilizia e quindi destinata in un paio d'anni ad assumere un ruolo centrale nella vita degli Emirati. Che per Nucera non sono stati una destinazione improvvisa.

Ad Abu Dhabi, l'uomo d'affari di Albenga aveva avviato filiali dell'impero Geo, disgregatosi poi sotto i colpi dell'inchiesta della magistratura savonese.

ciolina@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simona Musso e parte del suo staff davanti al ristorante Italianissimo, gestito con Nucera a Dubai



L'ambasciatore Giorgio Starace



La dedica dell'ambasciatore

ANCORA GRAVI 2 FERITI
Niguarda, Lega contestata dai residenti dopo la tragedia

MILANO. Momenti di tensione ieri in piazza Belloveso, a Niguarda, dove all'alba di sabato un immigrato del Ghana ha ucciso un uomo a picconate, ferendo altre 4 persone, due delle quali - un giovane di 21 anni e un pensionato di 64 - ancora gravi prima di essere arrestato dai carabinieri. Ieri verso le 11, alcuni esponenti della Lega sono stati contestati da un gruppo di cittadini. Che hanno protestato contro la raccolta di firme - contro lo ius soli - degli uomini del Carroccio, tra i quali l'euro-parlamentare Mario Borghezio. Una decina di persone hanno evitato contro di loro - accusati di speculazione politica su una tragedia - ma la polizia ha riportato la calma. La discussione è però proseguita animatamente.



Kabobo

«Chiediamo che il governo venga in Aula al Senato a riferire sui fatti e a spiegare perché un clandestino al quale è stata già rigettata la domanda di asilo politico e che ha commesso una serie di reati possa girare indisturbato per il Paese». E quanto chiede la Lega nord con Massimo Bitonci, capogruppo della Lega Nord al Senato. Non manca la bordata al ministro per l'Integrazione, Kyenge: «Si assuma la responsabilità di dire se le misure che intende attuare possano essere un freno a episodi del genere. Noi pensiamo di no - insiste Bitonci - perché non è con l'introduzione dello ius soli o l'apertura indiscriminata agli extracomunitari che si garantisce la sicurezza».

© riproduzione riservata

DA TRE ANNI NEGLI EMIRATI, STARACE NON SAPEVA NULLA DELL'AFFAIRE GIUDIZIARIO
IL DIPLOMATICO: «FARÒ TOGLIERE LA MIA DEDICA
INVITERÒ LA COMUNITÀ A STAR LONTANA DA LÌ»

SAVONA. «Farò in modo che quella dedica venga tolta dal libro delle presenze e non venga pubblicizzata su Internet e sui social network. Intanto ho invitato i numerosi componenti della comunità italiana a prendere le distanze» spiega Giorgio Starace, 54 anni, ambasciatore d'Italia negli Emirati Arabi dal 2010.

Ma la sua non è una difesa a quell'imbarazzante pagina di «vip customer». Anzi. Il diplomatico ricorda perfettamente tempi e modi di quel pranzo a invito: «Sarà stato la fine di agosto quando ricevemmo in ambasciata l'invito a vi-

sitare il ristorante. Fummo accolti da Simona Musso, la titolare. Mi sono trovato di fronte ad un locale arredato con ottimo stile. E devo dire anche di aver mangiato bene». Ma la notizia capace di fargli andare per traverso quel meeting è sopraggiunta dopo circa un mese. «Mi sembra il 10 settembre, m'è arrivata la richiesta di estradizione per Nucera e poco dopo anche l'informazione che la titolare del ristorante era la compagna di quell'italiano ricercato per reati fiscali» rivela Starace. Che aggiunge: «Accade spesso di accettare gli inviti dei nostri con-

zionali, che aprono attività ad Abu Dhabi»

La bancarotta fraudolenta contestata a Nucera («Per Simona Musso al momento non abbiamo alcun tipo di informazione») non s'è rivelata sufficiente ai magistrati savonesi per ottenere il rimpatrio del latitante. «La mancanza di accordi bilaterali tra i due Paesi ha spinto i giudici locali a rigettare la richiesta» spiega l'ambasciatore. Che annuncia di aver «inviato una bozza d'accordo sul tema».

G. CIO.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO RE A GENOVA CON UN NUOVO ONE-NIGHT SEMINAR
Essere Leader oggi
COME DARE IL MEGLIO DI SÉ IN UN MONDO IN CONTINUO CAMBIAMENTO

Giovedì 16 Maggio

ACQUARIO
Ponte Spinola, Area Ponte Antico
Genova
dalle 20 alle 23.30
(Prenotazione obbligatoria)

"Tutto ciò di cui hai bisogno,
è già dentro di te!"

Per info e prenotazioni:
CRISTINA LEONE
c.leone@hrdonline.it - 393.7394857



IL CARCERE DI FRANCESCHI
Morto a Grasse, la famiglia potrà vederlo

IMPERIA. La famiglia di Claudio Faraldi, 29 anni, di Ventimiglia, morto in circostanze da chiarire nel carcere di Grasse, in Francia (lo stesso dove morì un altro italiano, Daniele Franceschi) potrà vedere il corpo del ragazzo prima dell'autopsia. A quanto si apprende dalla Farnesina, grazie a contatti continui dell'Ambasciata italiana a Parigi in raccordo con il ministero degli Esteri, la Procura di Grasse assicurò la sua disponibilità a consentire alla famiglia di vedere il corpo del figlio prima dell'autopsia, oltre ad un incontro coi familiari.

PRECIPITATO NEL SAVONESE
Aereo caduto: aperte due inchieste

SAVONA. Due inchieste, una della Procura di Savona e una dell'Aeronautica, sono state aperte sull'incidente aereo Di Piana Crixia, in Valborgna, dove un aereo sperimentale è precipitato sabato. Salvo, ma gravemente ferito, il pilota-collaudatore dell'Alenia, Matteo Maurizio, 40 anni, di Cisano, ricoverato a Cuneo. Tutta l'area dove si è caduto il velivolo è stata battuta alla ricerca dei rottami e della scatola nera, che è stata recuperata. Si dovrà accertare se a provocare l'incidente sia stato un guasto improvviso oppure una manovra errata del pilota.